

U.P. s.Giorgio - s.Antonio - s.Agostino

# ri-CREAZIONE

nel dono del BATTESIMO diventare figli nuovi

SEGNO di CROCE



il dono dell'AMORE

GIOVEDÌ 23 MARZO 2023

s.Antonio

# Segno di croce

## Canto: **VOI SIETE DI DIO**

Tutte le stelle della notte, le nebulose, le comete,  
il sole su una ragnatela, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le rose della vita, il grano, i prati, i fili d'erba,  
il mare, i fiumi, le montagne, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le musiche e le danze, i grattacieli, le astronavi,  
i quadri, i libri, le culture, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le volte che perdono, quando sorrido e quando piango,  
quando mi accorgo di chi sono, è tutto vostro e voi siete di Dio,  
è tutto nostro e noi siamo di Dio.

## Dalla croce del rifiuto...

### **Vangelo di Luca 23,20.26.32-47**

*Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!».*

*Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.*

*Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.*

*Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».*

*Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».*

*Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto».*

## Canone: **IL SIGNORE È LA MIA FORZA**

Il Signore è la mia forza,  
mio canto è il Signor,  
Egli è il Salvator  
in Lui confido non ho timor,  
in Lui confido non ho timor.

## **Salmo 22**

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?  
Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido!  
Mio Dio, grido di giorno e non rispondi; di notte, e non c'è tregua per me.  
Eppure tu sei il Santo, tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.  
In te confidarono i nostri padri, confidarono e tu li liberasti; a te gridarono e furono salvati, in te confidarono e non rimasero delusi.

**Rit.**

*Ma io sono un verme e non un uomo,*

*rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.*

*Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,*

*storcono le labbra, scuotono il capo:*

*«Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».*

*Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo,*

*mi hai affidato al seno di mia madre.*

**Rit.**

Al mio nascere, a te fui consegnato;  
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

Non stare lontano da me,

perché l'angoscia è vicina e non c'è chi mi aiuti.

Mi circondano tori numerosi,  
mi accerchiano grossi tori di Basan.  
Spalancano contro di me le loro fauci:  
un leone che sbrana e ruggisce.  
Io sono come acqua versata,  
sono slogate tutte le mie ossa.  
Il mio cuore è come cera,  
si scioglie in mezzo alle mie viscere. **Rit.**

*Arido come un coccio è il mio vigore,  
la mia lingua si è incollata al palato,  
mi deponi su polvere di morte.  
Un branco di cani mi circonda,  
mi accerchia una banda di malfattori;  
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.  
Posso contare tutte le mie ossa. **Rit.***

Essi stanno a guardare e mi osservano:  
si dividono le mie vesti,  
sulla mia tunica gettano la sorte.  
Ma tu, Signore, non stare lontano,  
mia forza, vieni presto in mio aiuto.  
Libera dalla spada la mia vita,  
dalle zampe del cane l'unico mio bene.  
Salvami dalle fauci del leone  
e dalle corna dei bufali. **Rit.**

*Tu mi hai risposto!  
Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,  
ti loderò in mezzo all'assemblea.  
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,*

*gli dia gloria tutta la discendenza di  
Giacobbe,  
lo tema tutta la discendenza d'Israele;  
perché egli non ha disprezzato  
né disdegnato l'afflizione del povero,  
il proprio volto non gli ha nascosto  
ma ha ascoltato il suo grido di aiuto. **Rit.***

Da te la mia lode nella grande  
assemblea;  
scioglierò i miei voti davanti ai suoi  
fedeli.

I poveri mangeranno e saranno saziati,  
loderanno il Signore quanti lo cercano;  
il vostro cuore viva per sempre!  
Ricorderanno e torneranno al Signore  
tutti i confini della terra;  
davanti a te si prostreranno  
tutte le famiglie dei popoli. **Rit.**

*Perché del Signore è il regno:  
è lui che domina sui popoli!  
A lui solo si prostreranno  
quanti dormono sotto terra,  
davanti a lui si curveranno  
quanti discendono nella polvere;  
ma io vivrò per lui,  
lo servirà la mia discendenza. **Rit.***

**Si parlerà del Signore alla generazione  
che viene;  
annunceranno la sua giustizia;  
al popolo che nascerà diranno:  
«Ecco l'opera del Signore!». **Rit.****

**SILENZIO**



## PER RIFLETTERE E MEDITARE

*“...gli misero addosso la croce”.*

Ci imbattiamo in un incontro significativo. Il **cireneo**, necessario aiuto a Gesù per portare la croce. Egli è **l'icona del discepolo** chiamato ogni giorno ad accettare e portare la croce, dietro al suo Signore, fino al dono della vita.

*“Padre, perdona loro”.*

La parola di Gesù è anche per i crocifissori. Gesù non muore minacciando il giudizio di Dio, ma invocando un perdono che diviene segno del volto di un Dio diverso... La richiesta di perdono per i suoi uccisori da parte di Gesù ci fa capire che **la croce diventa per lui l'occasione più alta per lasciarsi attraversare dall'altro difficile!** È quello che accadde anche a san Francesco nel suo incontro col lebbroso: ciò che gli sembrava ripugnante e amaro diventa dolce ai suoi occhi e Francesco lo bacia. L'altro difficile da accogliere, da sopportare e da perdonare diventa per me una grazia.

*“Salvi se stesso” (23,35).*

È **l'ultima tentazione** che Gesù affronta, quella di diffidare di Dio... e di se stesso. “Se sei l'eletto di Dio che dici di essere, perché Dio non ti aiuta? Il silenzio di Dio non è la prova del tuo errore? Il fallimento della strada di amore che hai percorso non è segno che la via per raggiungere Dio è un'altra?”. Come non sentire propriamente nostre queste provocazioni: quante prove di fronte alla scelta di fedeltà all'amore, quante incomprensioni provenienti da chi, come per Gesù sulla croce, ci sta di fronte e non ci capisce, quanti dubbi nel pensare che forse stiamo sbagliando tutto, che forse la “chiamata” di Dio è tutta un'illusione che nasce dai miei sogni campati per aria.

Eppure Gesù non accetta la sfida di scendere dalla croce. Vuole essere capito nella sua novità e diversità, a costo di incontrare il rifiuto.

Ma sta proprio qui la grande tragedia del **confronto col silenzio di Dio. Se mi facessi capire, Signore, cosa devo fare... Prima ancora che un atto d'amore per Dio, la morte di Gesù è un atto di fede nell'amore di Dio presente sotto il velo del silenzio. Avviene qui lo scontro, davanti al silenzio di Dio, fra fede e incredulità, tra un modo di pensare Dio e un altro.**

Non possiamo dimenticare questo aspetto: la croce, che Gesù affronta come segno più grande dell'amore di Dio e del suo donarsi, è compresa dai presenti come dimostrazione del suo completo fallimento, del fatto che non può salvare se stesso. Non salvando se stesso Gesù ha fatto della croce il luogo più denso della rivelazione di Dio. Anche a noi è chiesto di affidarci, abbandonarci completamente a Lui, affermando che nemmeno il Figlio di Dio ha aggirato lo scandalo che accompagna la vita dell'uomo e il corso della storia, facendo propria l'impotenza dell'amore.

**Se l'amore è la verità di Dio, perché troppe volte lo si sperimenta sconfitto e improduttivo? Di questo scandalo la croce è icona... ma, come vedremo, anche superamento.**

*“Gesù, ricordati di me” (23,42).*

Assistiamo alla reazione opposta dei due ladroni. Si incrociano qui la libertà dell'uomo e il mistero dell'amore di Dio che lascia l'uomo libero fino all'ultimo di non credere, di non affidarsi.

*“Nelle tue mani consegno...” (23,46).*

Riprendendo il salmo 31,6, Gesù grida come il povero abbandonato, ma anche nella serena convinzione di un compimento. Per Gesù non c'è salvezza dalla morte, ma nella morte. È così anche per noi...

*“Veramente quest'uomo...” (23,47).*

C'è un riconoscimento di Gesù da parte del centurione e della folla. Lo spettacolo sembra convertire il cuore dei lontani: certo la croce è gesto di salvezza, ma, per chi lo vuole capire, la **croce è anche luogo di rivelazione**, essa dice chi è Dio. Il volto del Dio risorto ha sempre il volto del dono di sé, come Cristo crocifisso.

## ...alla croce dell'amore

### Canto: **DIO IN ME**

Sei qui, totalmente Dio, dentro me  
Sei qui, totalmente uomo, dentro me  
e vuoi che io viva per Te,  
silenzio, prega con me,  
con me.

Per me ti sei fatto uomo, come me  
la Croce tremenda più non è,  
dopo che  
Tu l'hai resa benedetta.  
Silenzio, prega con me, con me.

Adesso incontrando me  
non troverete me  
ma Dio in me, in me.

#### ***La croce dell'amore***

Si apre un tempo di adorazione silenziosa davanti alla presenza di Dio nell'Eucaristia.

**Col segno di croce, fin dal battesimo, è stato posto su di noi il gesto dell'amore di Dio.**

**È quello che diciamo ogni qual volta iniziamo una preghiera con questo segno.**

**È come dire a chi vogliamo appartenere, chi vogliamo amare, perché da lui ci siamo sentiti amati per primi.**

Dopo aver ricevuto la benedizione eucaristica, ti invitiamo a condividere la benedizione del segno di croce: poni questo segno sulla fronte di chi ti sta accanto, di chi ha bisogno di benedizione, anche di chi ti è lontano, forse anche per qualche incomprensione. La croce è un grande compito per i cristiani: amare fino alla fine, anche il nemico.

**Il Signore è la mia forza,  
mio canto è il Signor,  
Egli è il Salvator  
in Lui confido non ho timor,  
in Lui confido non ho timor.**



## **IL CATINO DI ACQUA SPORCA**

*Madeleine Delbrel*

Se dovessi scegliere una reliquia della tua Passione  
prenderei proprio quel catino colmo d'acqua sporca.

Girare il mondo con quel recipiente  
e ad ogni piede cingermi dell'asciugatoio  
e curvarmi giù in basso,  
non alzando mai la testa oltre il polpaccio  
per non distinguere i nemici dagli amici  
e lavare i piedi del vagabondo, dell'ateo, del drogato,  
del carcerato, dell'omicida, di chi non mi saluta più,  
di quel compagno per cui non prego mai,  
in silenzio,  
finché tutti abbiano capito nel mio  
il tuo Amore.

## **SALUTO E CONGEDO**

**Grazie** per la tua presenza,  
e per quanto condiviso nella preghiera.  
Grazie al gruppo liturgico che ha predisposto l'incontro.  
Puoi portare a casa con te il libretto

Se vuoi, puoi fermarti ancora qualche minuto in chiesa; ti invitiamo poi ad uscire mantenendo il silenzio, rispettando chi desidera fermarsi ancora in preghiera.

Termina stasera il percorso delle veglie di Quaresima che già dal tempo di Avvento ci ha condotti a riscoprire i segni del battesimo.

La prossima settimana, venerdì 31 marzo, vivremo la Via Crucis comunitaria alle 20.30, partendo da via Gogna.

Ad ogni bambino il compito di venire con una croce costruita dalle proprie mani.

Ti aspettiamo.

**Buon cammino!**

### Canto: **MI BASTA LA TUA GRAZIA**

Quando sono debole allora sono forte,  
perché tu sei la mia forza.

Quando sono triste è in te che trovo  
gioia,

perché tu sei la mia gioia.

Gesù, io confido in te

Gesù, mi basta la tua grazia.

**Sei la mia forza, la mia salvezza,  
sei la mia pace, sicuro rifugio.**

**Nella tua grazia voglio restare**

**Santo Signore, sempre con te.**

Quando sono povero allora sono ricco,  
perché tu sei la mia ricchezza.

Quando son malato è in te che trovo  
vita,

perché tu sei guarigione.

Gesù, io confido in te,

Gesù, mi basta la tua grazia.

**Sei la mia forza, la mia salvezza,  
sei la mia pace, sicuro rifugio.**

**Nella tua grazia voglio restare**

**Santo Signore, sempre con te.**

Quando solo debole allora sono forte  
perché tu sei la mia forza.

**Se vuoi scaricare il libretto della preghiera**

[www.upsagostinosantioniosgiorgio.it](http://www.upsagostinosantioniosgiorgio.it)



Unità pastorale - Sant'Agostino, Sant'Antonio, San Giorgio



up\_antonio\_giorgio\_agostino